Anno XXXI — Mercoledì 1 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 208

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La jettatura dell'on. Giolitti

A proposito di quanto dice giovedì della scorsa settimana *Taliano furlano* nelle sue belle « divagazioni estive », un egregio uomo politico ci scrive:

La jettatura di Giolitti, della quale faceva parola l'altro giorno il vostro corrispondente di Roma, non si ferma ai fatti da lui menzionati, alla morte cioè dei quattro ministri e degli otto prefetti. Bisogna prima di tutto rettificare: non il Magliani ma il Saint Bon morì ministro durante l'infausto governo dell'uomo di Dronero. E così i ministri morti in quel tempo furono quattro appunto: Ellena, Saint Bon Eula e Genala. Ma poi dei membri dello stesso Gabinetto morirono: Racchia, Grimaldi, Luigi Ferrari, Fagiuoli e Carenzi. E vennero esclusi più o meno lungamente dalla Camera: Pelloux, Bonacci, Lanzara, Sani Giacomo e Papa! Questo senza dire delle minori disgrazie da cui furono colpiti altri compagni nel Governo del sinistro emarginatore. Ancora pochi giorni fa il suo più fidato, l'on. Rosano, cadeva sotto una bicicletta. Che più? Basta ricordare che appena il Giolitti assunse, con l'*interim* dei lavori pubblici, la sorveglianza delle ferrovie, si ebbe l'immane disastro di Limito!....

Però se la innegabile virtù del Giolitti di chiamare le disgrazie contribuirà a tenerlo lontano dal potere, sarà il caso di dire che anche la jettatura ha del buono!

I CONTADINI NEL LAZIO

Le agitazioni dei contadini, segnalate in questi ultimi giorni in più punti dell'Agro Romano, furono da taluno ed anche da qualche giornale considerate come segni imminentemente precursori.

— Ecco — si disse — il socialismo che dalla propaganda passa all'azione.

— Non esageriamo, per carità — deve raccomandare chi conosca le condizioni tutte speciali della proprietà rurale nel Lazio e nella Provincia nostra, ed alla stregua di tali condizioni guardi il fatto che si è qua o là verificato.

Non esageriamo — giacchè nel fenomeno, affatto locale, il socialismo e le sue dottrine entrano ben poco, od almeno entrano molto indirettamente

Infatti, non da oggi le grandi case principesche romane, proprietarie di estensioni vastissime di terra, sono alle prese coi terrazzani dei piccoli e poveri Comuni che si trovano in mezzo alle loro tenute.

I Borghese, i Doria, i Colonna e altri latifondisti ebbero tutti, e molti hanno tuttora, lunghe contese giudiziali, nelle quali or sono i boattieri di un Comune che vogliono pascolare i buoi nella tenuta, ora i coltivatori che vogliono seminare, ora i boscaiuoli che vogliono tagliar legna.

Qui, assai più che altrove, la proprietà è ancora tutta inficiata d'avanzi feudali che la inceppano e la gravano senza che il danno del grosso proprietario si traduca (il che sarebbe, almeno socialmente desiderabile) in altrettanto vantaggio del locatore.

Questi usi di legnare, di pascere, di seminare su fondi privati — che tanto inchiostro fecero spargere a causidici, avvocati e giurisperiti per determinare che specie di servitù essi siano nella scienza del diritto — sono stati e rimangono una causa perenne d'incertezza per la grande proprietà rurale, non solo — ma hanno accresciuta l'inerzia dei proprietari, già per sè grande, portandoli all'abbandono d'ogni cura per i fondi, dove non cresce che l'erba dieci o venti volte eccedente i bisogni dei pascoli oggi più meschini che mai!

Se da questo stato di cose s'avvantaggiasse almeno, notevolmente la condizione degli abitatori rurali, sarebbe minor male. Ma non c'è da illudersi.

In una regione dove il contadino vero, attaccato e affezionato alla terra, non esiste, e dove gli abitanti della campagna sono concentrati in piccoli e miseri centri, ognuno intende come il benessere d'un comunello rurale non possa derivare dall'essere o no pertinente agli abitanti un uso civico di tal fatta.

Il dualismo quindi, che esiste da lunga pezza e s'è acuito anche per le peggiorate condizioni economiche generali, è prodotto da cause complesse e in gran parte locali, che ci permettono di prescindere dalla propaganda delle teorie socialistiche.

Nè crediamo che le concessioni eventuali dei grandi proprietari (si dice che il principe Chigi sia per accordare ai contadini d'Ariccia di lavorare i terreni suoi) risolvono l'arduo problema. I terrazzani potranno pagare il canone cui s'obbligano? Probabilmente, no. Basta considerare ciò che avviene in quelle terre, nelle quali gli antichi signori feudali hanno per la legge 14 luglio 1887, operate le commutazioni delle prestazioni.

—

Come si sa, la detta legge ordinò che in quelle terre, dove per antico obbligo feudale i coltivatori erano tenuti a *prestare* al signore o barone una parte del prodotto in natura, tali prestazioni si commutino in un canone annuo, consolidandosi il dominio nel coltivatore, il quale diviene così proprietario.

Orbene: gli effetti di questa legge, ispirata a intendimento modernamente sociali, sono apparsi nulli o irrisorii.

Frazionata fino all'inverosimile la proprietà della terra, i contadini..... non pagano il canone, perchè non ne hanno il modo. E il dualismo rinasce, e la terra resta ugualmente trascurata ed incolta.

Ond'è che, in conclusione, questi grossi proprietari dell'Agro Romano — quasi tutti portanti nomi e stemmi e blasoni principeschi o ducali — restano sempre, qualunque sistema adottino, disagiati, impotenti, squattrinati, in lite coi loro affittuari che non pagano l'affitto — senza che con ciò sia migliorata, almeno, la condizione dei lavoratori.

Questa è, esposta senza partigiane preferenze, la genesi del dualismo, che nei recentissimi fatti di Ariccia, di Monte Compatri, di Marino ha trovato l'occasione di meglio palesarsi ai lontani. Ma noi che viviamo a Roma e conosciamo e studiamo le condizioni vere dell'Agro Romano, non vediamo in quei fatti che un semplice episodio di tutta una ben nota e latente odissea.

Quali i rimedii? L'indicarli sarebbe tema gravissimo ed alto, nè ci sentiamo d'affrontarlo oggi. D'altronde, potrebbe sembrare una ricerca inutile quando mancano i mezzi. E purtroppo tali mezzi fanno difetto a questa vecchia aristocrazia romana, la quale rappresenta per quattro quinti la grande proprietà rurale dell'Agro Romano.

Essa è finita ed esausta; questa è la triste verità. Bisogna che un'attività nuova subentri a questa senile inerzia, coll'attività, il coraggio, la fiducia in se stessi e nell'avvenire. Queste grandi forze potranno attirarne un'altra ch'è la maggiore e più essenziale: il capitale. Bisogna far rendere alla terra, alla benefica *alma parens frugum* tutto ciò che la terra può dare.

Presentemente, invece, non si eseguisce neanco una legge come quella vigente per « la bonifica dell'Agro Romano, » la quale, del resto, non è che un meschino esperimento di ciò che le condizioni delle nostre terre esigerebbero su troppo più vasta scala.

Ora, finchè il deserto incomberà intorno alla Capitale, purtroppo non muterà il triste stato di cose che v'ho per sommi capi accennato.

Il tesoro rubato al duca di Modena

Scrivono da Gualtieri all'*Italia Centrale* di Reggio Emilia:

« Un tale che vive a Mantova avrebbe confidato ad uno di quì che sotto il piano della così detta *mora* o soglia che copre la Gran Botte Bentivoglio, cui sotto passa il torrente *Crostolo*, in questo Comune, trovasi nascosto sino dal 1847 un barile di monete d'oro rubate al Duca di Modena.

« Di tale rivelazione pare se ne voglia fare un mistero, mentre invece è ormai il segreto di Pulcinella.

Il Congresso operajo a Zurigo

Ecco un rapido riassunto dei lavori fin qui compiuti dal Congresso Internazionale per la protezione operaia; soltanto in questi giorni si può dire che si delinei la corrente d'idee predominante fra i congressisti; ciò che è valso a ben porla in risalto fu la discussione sul lavoro delle donne.

Si dividono il campo due partiti: i socialisti cattolici e i socialisti puri. Fin dal primo giorno del Congresso, fin dal primo quesito essi si trovarono in disaccordo.

Occorre un giorno settimanale di riposo? e dev'essere questo giorno la domenica?

Parte sostennero il danno che verrebbe sia ai produttori, sia ai lavoratori ed agli acquirenti dall'essere obbligati a riposare in un giorno fisso; i cattolici, invece, videro nel riposo settimanale ma non festivo una limitazione alla libertà individuale, che si esplica anche nel diritto di assistere alle pratiche religiose. La proposta del riposo festivo venne approvata all'unanimità — meno il voto di sei congressisti inglesi.

Il secondo tema riguardava il lavoro dei fanciulli.

Si manifestarono molti dispiaceri, poichè se tutti erano d'accordo nell'invocare una legislazione internazionale che vieti il lavoro del fanciullo prima di una certa età, sorgevano le proposte più divergenti quando si trattava di entrare nei particolari.

A questa discussione se ne associò un'altra — quella dell'istruzione obbligatoria.

I cattolici domandarono che su ciò non si desse voto affermativo, reclamando la libertà d'insegnamento per tutti. Si approvò la proposta d'interdizione del lavoro, sia nelle officine, che nell'agricoltuea, nel commercio o nei negozi, pei fanciulli di età minore dei 15 anni — pronunciandosi egualmente per la scuola obbligatoria fino a quel tempo.

La terza riunione fu dedicata alla giornata di otto ore; qui si ebbe a notare un profondo dissidio fra i cattolici democratici e i socialisti puri.

Dall'una parte si ammise bensì la necessità di fissare un *maximum* della durata di lavoro, ma nello stesso tempo si esaminarono tutti gl'immensi danni che verrebbero da una riduzione radicale ed istantanea, si chiedeva quindi: 1° la riduzione graduale; 2° che si fissassero dei *maximum* variabili a seconda delle industrie; 3° che si rinunciasse al progetto riguardo all'agricoltura nella quale norme simili non si possono dare.

Ma l'eloquenza del belga Van der Velde in pro delle otto ore per tutti i rami di produzione, compresa l'agricoltura, trascinò la maggioranza e le sue proposte furono approvate con 170 voti contro 80.

Finalmente si venne alla discussione sul lavoro delle donne: fu una giornata dedicata alle signore congressiste; gli uomini pure vollero intervenire ma il vero successo non fu per loro.

I quesiti sostanziali erano questi: Ha diritto la donna di lavorare negli opifici? Si deve permetterle il lavoro in casa? A parità di tempo di lavoro coll'uomo si deve parità di salario?

Il Comitato presenta le seguenti proposte: un *maximum* di otto ore giornaliere e di 44 ore settimanali dovendosi terminare la giornata di sabato a mezzo giorno: condizioni speciali per le donne di servizio e quelle addette ai lavori agricoli. Per le donne maritate, prima e dopo il parto devesi riservare un periodo di otto settimane nelle quali non saranno ammesse negli stabilimenti e riceveranno dallo Stato o dal Comune un'indennità proporzionale al loro salario A parità di lavoro cogli uomini, parità di salario. Divieto, o almeno gravi limitazioni al lavoro domestico.

Incomincia la discussione: i cattolici proclamano il lavoro della donna una mostruosità: la donna nelle fabbriche diventa anemica, gracile, deformata: una donna lavoratrice non può essere buona e sana madre: a ragione si proclama la grande industria una mangiatrice di fanciulli. L'assenza della donna costa più alla famiglia di ciò che le frutta: finchè la donna guadagnerà, il capitalista avrà sempre una ragione per negare all'operaio un salario sufficiente per sè e per la famiglia.

La signora Lily Braun si oppone vivamente alla proposta dei cattolici contro il lavoro femminile; solo con esso la donna potrà raggiungere la propria emancipazione: se non potrà lavorare alla fabbrica dovrà morire di fame o prostituirsi o lavorare in casa sua in condizioni molto meno igieniche e con guadagno minore.

La signorina di Vogelsang, austriaca, e contraria al lavoro della donna. Non si potrà mai, essa dice, supplire una madre presso i suoi figli e la donna che ha dovuto lavorare tutto il giorno alla fabbrica, non porterà mai più al suo focolare l'attività e l'amore necessari.

Bebel, il capo dei socialisti tedeschi, domanda che si farà delle donne ora impiegate se, vietando loro il lavoro, rimarranno sul lastrico. Nota l'abisso che corre tra la concezione della società come la intendono i cattolici, e i socialisti.

Cade la discussione sulla soppressione dell'industria domestica. Vollmar, deputato socialista, propone la sospensiva. I socialisti inglesi, intransigenti all'eccesso, lo accusano di essere co' suoi colleghi reazionario, perchè, non abolendo l'industria domestica, si rendono visibili il diritto della donna al lavoro negli opifici e quello al salario uguale agli uomini.

Liebknecht prende la parola in difesa dei tedeschi dicendo che il lavoro domestico è troppo frequente in Germania perchè d'un tratto si possa abolirlo: il congresso non dev'essere il trionfo di un'idea assoluta ma la risultante del paralellogrammo delle forze.

L'abolizione del lavoro domestico è respinta con 70 voti contro 59.

Venerdì si votarono le proposte del comitato sul lavoro notturno cioè l'interdizione del lavoro dalle ore 20 alle 6 per operai di qualunque età e sesso. Riguardo al tema: « modo per rendere pratica la protezione operaia », furono votate le proposte di Quark da Francoforte ossia ispezioni negli stabilimenti e diritto assoluto di coalizione.

UN PRODIGIO

Scrivono da Roma:

L'autorità ecclesiastica di Roma si è dovuta occupare in questi giorni di un *prodigio* che si dice avvenuto in una chiesuola, da poco eretta, al Lungo Tevere dei Prati di Castello, e dove si celebrano speciali funzioni in suffragio delle anime del Purgatorio.

La chiesuola è officiata da una congregazione di preti francesi, detti *Compagnia di Maria*, da non confondersi coi Maristi, e il padre Enrico Jonet, che è il procuratore generale della Compagnia, è il rettore della chiesa stessa, dedicata al Cuore di Gesù.

Alcuni giorni fa, mentre facevansi della funzioni per le anime del Purgatorio, una candela accesa, ripiegatasi, appiccò il fuoco ad un parato collocato dinnanzi a un pilastro. Il fuoco fu subito spento, senza che recasse danni di sorta e senza che neppure offendesse un quadro rappresentante la Madonna del Rosario, collocato proprio sopra al punto dove si appiccò il fuoco.

Il giorno seguente, proprio in questo punto che le fiamme e il fumo avevano alquanto macchiato, alcuni fedeli cominciarono a vedere disegnata una figura umana in atto di preghiera avvolta dalle fiamme. Subito si gridò al miracolo e moltissime persone accorsero per constatare il *prodigio*.

Il rettore della chiesa voleva far dare una mano di bianco e farla finita; ma alcuni prelati, e lo stesso cardinale vicario, recatisi a vedere lo strano fenomeno, consigliarono a coprire quel pezzo di muro con un cristallo, collocato entro una cornice, e poi durante le funzioni a tener nascosto il quadro con tendine.

La figura sarebbe stata fatta esaminare anche da alcuni pittori, i quali avrebbero constatata la stranezza di quei segni lasciati dal fuoco e dal fumo, che rappresentano una testa umana fra le lingue di fuoco.

Già, naturalmente, si pensa di trar profitto dall'occasione per fare collette onde fabbricare una nuova e grande chiesa su quella località.

Per il guardasigilli

Roma, 31. — L'on. Rudinì, prima di partire per Monza, ebbe ripetute conferenze con l'onorevole Rosano.

Ponendo in riscontro la cosa con la visita dell'on. Ronchetti a Zanardelli, se ne inferisce la nomina del guardasigilli esser stata oggetto di tali conferenze, che sono molto e variamente chiosate, vedendosi una dimostrazione dei legami dell'on. Rudinì con Giolitti e Zanardelli, i cui amici lo spingono per un rimpasto ministeriale con deciso orientamento a sinistra.

Si ripete ora con maggiore verosimiglianza che avverrà il passaggio dell'on. Gianturco alla giustizia.

Certamente egli vagheggia il passaggio.

Marchiori in Tirolo

Il comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia, è partito per il Tirolo, dove passerà le ferie.

Fra D'Annunzio e Altobelli

Telegrafano da *Ortona Mare*, 31 agosto.

L'assemblea dei presidenti rimandò la proclamazione del deputato alla Giunta parlamentare delle elezioni pel fatto che il verbale della sezione di Tallo si rinvenne in bianco, senza indicazione dei voti riportati da ciascun candidato.

Un generale francese agli arresti

Roma, 31. — L'*Italie* — giornale ufficioso — annuncia da Parigi esser stato ordinato agli arresti il generale comandante d'artiglieria del corpo d'armata delle alte Alpi, in conseguenza del noto incidente al Colle della Beccia, avendo quel ministro della guerra ritenuto cattiva la direzione delle esercitazioni, se fu possibile che granate francesi cadessero su territorio italiano.

Il prof. senatore Bottini sospettato dalla polizia russa

A Mosca accorsero medici e chirurghi di tutti i paesi al Congresso medico. Fra questi v'è anche il prof. Bottini, senatore del regno.

Una notte, alle due, nella camera in cui dormiva tranquillo, il prof. Bottini venne svegliato di soprassalto, e si trovò in camera un signore molto gentile, che gli chiese il passaporto. Lì per lì il senatore non ricordava neppure che il passaporto l'aveva consegnato al portiere della casa, come si usa in Russia per la vidimazione.

Il passaporto non si trova e il poliziotto comincia un minuto interrogatorio, per finire a chiedere al prof. Bottini, perchè mai ricevesse dall'Italia tanti giornali.

Il senatore dovette produrre una lettera di un ministro italianol del Visconti Venosta, al suo indirizzo e allora l'altro, con mille scuse, si ritirò, non senza però destare anche il prof. Mazzucchelli di Pavia, che dormiva nella stanza attigua. per dirgli di spegnere il lume di notte; pare che un lume acceso a tarda ora desti serie apprensioni alla polizia.

Le peregrinazioni dei Duchi d'Aosta

Leggiamo nei giornali francesi che il Duca e la Duchessa d'Aosta si trovano a Parigi. Venerdì scorso ricevettero la visita della contessa Tornielli e del principe di Joinville, all'*Hôtel Saint-James et Albany*; quindi fecero una lunga passeggiata al Bois de Boulogne. Alla sera si recarono al teatro della Comèdie Francaise, ove si rappresentavano: *Les demoiselles de Saint-Cyr*.

Il Duca d'Aosta lascierà Parigi martedì per recarsi nelle sue proprietà, nel Belgio. Sarà accompagnato dal colonnello Bertarelli.

La duchessa d'Aosta, prolungando il suo soggiorno nella capitale francese, si recherà quindi in Inghilterra per assistere, con tutta la sua famiglia, al servizio anniversario della morte del conte di Parigi, che sarà celebrato l'8 settembre a Weybridge. L'accompagnerà la contessa Torrigiani.

Lasciando l'Inghilterra la principessa Elena farà direttamente ritorno al castello della Mandria, ove l'avrà preceduta il Duca suo consorte.

Verso la fine di settembre i Duchi d'Aosta si recheranno a Monza presso i Sovrani.

Cronaca Provinciale

DA GONARS

Feste a scopo di beneficenza — Intervento dell'onor. De Asarta.

Ci scrivono in data 31:

Domenica, per l'attività veramente encomiabile d'un gruppo di cittadini, avremo nel nostro ameno paese, una serie di divertimenti, il cui ricavato sarà devoluto a benefici scopi.

I preparativi per la festa procedono alacremente ed in modo assai lusinghiero. Domani vi informerò del preciso programma. Sin d'ora però vi posso accennare che avremo una gran lotteria di beneficenza con più di 300 regali offerti da persone del luogo, dei paesi limitrofi ed anche da alcuni d'oltre Judri. Bellissimi sono invero, per tacer di molti altri, quello offerto dal Municipio di Gonars e quello dell'onorevole De Asarta, nostro deputato, che onorerà della sua presenza la festa.

Diversi club ciclistici si daranno qui convegno per domenica stessa. Si potrà godere un ottimo concerto musicale; ed alla sera, su vasta piattaforma, con padiglione decorato artisticamente ed illuminato a gaz acetilene, vi sarà un ballo grandioso. Suonerà la ben conosciuta orchestra della vicina Palmanova.

Tutto ci fa sperare che il concorso di forestieri, già assicurato, sarà meritata ricompensa alle premure ed alla fatica che il comitato pei festeggiamenti sostiene, perchè tutto proceda lodevolmente. P.

DA MORUZZO

I funerali del parroco

Scrivono:

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del parroco Don Luigi Zucco. Tutto il paese prese parte alla mesta cerimonia, dimostrando così quanto era da essi amato.

Alle 9.30 circa trenta sacerdoti si recarono a levare la salma nella Canonica donde fu trasportata nella chiesa, quindi dopo le consuete cerimonie, cominciò a sfilare il corteo.

Precedevano il corteo funebre i vessilli della parrocchia, seguiva la musica, poi i sacerdoti, indi la bara portata da sei uomini e dietro ad essa le fanciulle del paese guidate dalla loro maestra; chiudeva il corteo una lunga fila di donne con torcie.

La lunga processione entrò poscia nella Chiesa dove si celebrò la messa. Funzionava il parroco di Villalta, il quale fece l'orazione funebre tessendo le lodi del defunto.

Dipoi coll'ordine di prima, venne trasportata la salma all'estrema dimora. Z.

DA BUIA

A proposito della Corsa Trieste-Udine

Ci scrivono:

Nel resoconto della corsa Trieste-Udine, che ebbe luogo nel giorno 29 u. s. si dice che il sig. *Sirtich*, primo arrivato, ha battuto il record del sig. *Claudio Fogolin* di 21 minuti. Per esatezza del resoconto bisognava dire che il sig. Fogolin coprì quel percorso, in 2h e 36', del giorno 1 aprile del 1894. I lettori così avrebbero potuto rilevare una forte differenza di data, dopo la quale l'avvantaggio dei 21 minuti non presenta nulla di straordinario.

Il sig. Fogolin direttamente interpellato calcola che coi vantaggi offerti dalle attuali biciclette su quelle d'allora, il percorso avrebbe potuto essere compiuto in due ore, cioè in 15 minuti meno del sig. Sirtich.

Un lettore

Da S. Vito al Tagliamento

Fallimento

E' stata chiusa la verifica del fallimento Polo G. B. negoziante in pellami.

Furono ammessi 9 creditori per lire 5722.75.

DA S. DANIELE

Ringraziamento

La sottoscritta era affetta da periostite alla tibia della gamba sinistra, ribelle sempre a tutti i medicamenti che da tempo usava; quando accettati i consigli dell'ottimo medico dott. Giacomo Vidoni si assoggettò alla operazione chirurgica. Felicemente eseguita da quel valente professionista che è il sig. Sachs dott. Ettore, in pochi giorni ebbe riacquistata la primitiva salute.

È quindi in dovere di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti a quegli egregi professionisti, assicurandoli di una indelebile riconoscenza.

Verginiali Ida - Palmira

DA TREPPO GRANDE

Caduta mortale

Giorni sono, il contadino Moretto Leonardo, d'anni 73, sedutosi sul davanzale della finestra della propria abitazione, forse colto da capo giro, cadde improvvisamente nella sottostante via, rimanendo cadavere all'istante.

DA MANIAGO

Precipitato in un burrone

Il mugnaio De Biasio Angelo, trovandosi a passare per un sentiero alpestre molto stretto, accidentalmente cadde nel sottostante burrone rimanendo informe cadavere.

Avvelenamento?

Da parecchi giorni circolava la voce che in un paese dell'alta due bambini fossero morti dopo aver bevuto una pozione loro somministrata.

Attribuivasi la disgrazia ad una fatale distrazione del farmacista del luogo.

Il nostro cronista ci aveva a suo tempo informati del caso; ma trattandosi di pura diceria abbiamo atteso il responso dell'autorità giudiziaria. L'istruttoria infatti venne affidata al pretore di Tarcento.

Crediamo sia stata ordinata l'autopsia dei cadaveri.

Dal confine orientale

Grave fatto di sangue

Domenica sera fra le 6 1[2 e le 7 certi Marchig Giovanni muratore, d'anni 19, Giovanni Perco detto Martincich d'anni 21, conciapelle si trovarono in un'osteria di Piedimonte. Nacque una rissa ed a quanto ci assicurano per ragione di donne e di canto. Dalle parole si venne ai fatti ed il Marchig riceveva un colpo di arma da punta e taglio all'addome dalla parte sinistra, dal quale dopo cinque minuti era reso cadavere. Il morto lavorava qui all'im presa Ernesto Rossi. Il Perco con altro venne arrestato ancora domenica sera dalla gendarmeria. E' negativo, però molti indizi gravitano su di lui. Egli stesso è ferito alla testa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 1 Ore 8 Termometro 21 6
Minima aperto notte 17 5 Barometro 754.5
Stato atmosferico: vario
Vento: W. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 28.4 Minima 18.4
Media 22.54 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.30	Leva ore	10.50
Passa al meridiano	12.6.49	Tramonta	20.20
Tramonta	18 45	Età giorni	4

Per il XX Settembre

Che si farà? Ecco la domanda che ci viene oggi rivolta, per iscritto, da un egregio amico.

Che si farà? rispondiamo noi; probabilmente assai poco se pure non si farà... nulla! Infatti nessun comitato si è per anco costituito nè si pensa, pare, di costituire.

Come abbiamo con insistenza sostenuto l'anno decorso, la migliore fra le festività da farsi sarebbe quella — come nel 1895 — della distribuzione di generi alimentari a famiglie povere della città, nel pomeriggio del giorno 19; chè, già, per qualche altro divertimento si penserà certamente e con profitto!

Non potrebbe perciò la Giunta Municipale passare la apposita somma iscritta in bilancio a quel gruppo di persone che formava, nel 1895, il Comitato per la festa del XX settembre, perchè ne disponga come in quell'epoca?

O si pensa forse di fare come nell'anno decorso, cioè di incaricare la Congregazione di Carità di distribuire il denaro ai suoi benificati?

Non ci sembra questo, e già esponemmo le ragioni, il mezzo migliore perchè *tutti* i poveri abbiano in quel giorno ad essere soccorsi.

Le liti del Ministero delle Finanze

In vista della rilevante spesa che tuttora sopporta l'amministrazione del fondo per il culto per le liti, con recente circolare il ministro delle finanze richiamò in modo speciale l'attenzione degli intendenti di finanza su questo grave argomento invitandoli a prendere opportune intelligenze colle avvocature erariali affinchè, prima di iniziare qualsiasi azione giudiziaria, sia accuratamente esaminata la convenienza di farlo, non solo sotto il rapporto del diritto, ma anche della probabilità dell'esito, avuto riguardo alle spese da anticiparsi ed al credito da realizzarsi.

Il tempo che farà nel mese di settembre

Diamo, per chi ci crede, le previsioni di Chionio.

1 e 2 — Venti moderati di libeccio e brezze settentrionali di ripulsione con qualche nube varia sull'orizzonte. Temperatura discretamente elevata in Piemonte, nella Liguria ed in Toscana; più moderata nelle regioni orientali e nell'Italia centrale. Bel tempo.

Dal 3 al 4 mattino. — Continuano, fra il bel tempo, le alternative dei venti ripulsivi di parecchie direzioni, fra le quali ha la prevalenza quello di nordovest; questo vento recherà (fra i due giorni) qualche perturbazione con pioggia breve, la quale, probabilmente però, non segnalerassi in tutte le località del Piemonte.

Fra il pomeriggio 4 ed il 6. — Cielo a tratti splendido con raffiche ora forti ed ora moderate di vento repulsivo australe, ed a tratti brevemente minaccioso, specialmente alla notte; con qualche pioggia nell'Italia centrale. Malgrado i venti e qualche leggera perturbazione, la temperatura manterrassi abbastanza elevata. Qualche forte temporale nell'Italia superiore.

Dal 7 all'8. — Alternative di venti ora deboli ed ora moderati di attrazione nord sud; cielo frequentemente vario, volgente al sereno con una temperatura lievemente diminuita. Nella notte fra i due giorni: un improvviso agglomeramento di caligine nera farà sperare a qualche po' di pioggia o temporale in parecchie delle località situate fra il Piemonte e la Liguria. Coperto e pioggie più estese e più considerevoli fra il Veneto, la Lombardia e la Svizzera. Depressione barometrica considerevole nell'Italia settentrionale.

9. Disturbi brevi per ripulsione SSE. con temporale o pioggerella nelle prime ore del mattino; bel tempo in seguito. Forti acquazzoni in Liguria.

Periodo dal 10 al 14 mattino. Doppia depressione atmosferica attrattiva e repulsiva, proveniente da 5 gradi est, girante a nord ed a nord-ovest durante un'altra ripulsione depressiva occidentale: disturbi prima leggeri, cioè venti settentrionali ora deboli ed ora moderati, con coperto vario e qualche pioggia, forse limitata alle stazioni orientali; poscia, e cioè specialmente fra la sera 20 ed il 13 mattino: qua e là violenti bufere di W. NW. e N., alternantesi a forti temporali o a pioggie dirotte (variando secondo le località) su parecchi punti dell'Italia Settentrionale e più segnatamente fra il Veneto, l'Emilia, la Lombardia ed il Piemonte, causando notevoli abbassamenti di temperatura.

Pioggie dirotte e piene di fiumi in Isvizzera.

Dal pomeriggio 14 al 17. Periodo di tempo più calmo con tratti di tempo abbastanza sereno, ma in massima parte ancora frequentemente coperto o vario con probabilità di alcune pioggierelle o leggeri temporali, specialmente verso la fine del periodo, cioè fra il 16 ed il 17.

18. Dopo qualche acquazzone con tuoni od alcune ore di pioggia mite (variante secondo le località) segnalantesi fra la notte e le prime ore del mattino, il cielo, benchè vario e ancora frequentemente carico di caligine, permetterà qualche poco di bel tempo. Più tardi però ritornerà al coperto con temporali, acquazzoni e pioggie benefiche.

Dal 19 al 20. — Il cielo continua vario, frequentemente imbronciato: prevedonsi altri acquazzoni e pioggie con abbassamento di temperatura, non senza qualche intervallo sereno. Venti ora deboli ed ora moderati di N. O. durante il giorno; più forti fra la sera e la notte.

Dal 21 al 24 mattino. — Correnti deboli di attrazione e più forti di ripulsione si alterneranno con impeto moderato attraverso l'orizzonte dell'Italia Settentrionale, tra il golfo di Genova e quello di Venezia e nel Mediterraneo, producendo dei venti ora moderati ed ora forti, con cielo quasi sempre sereno o vario e temperatura moderata. Istanti di tempo burrascoso con leggeri acquazzoni e qualche pioggia prolungata nel Veneto, nell'Emilia e in Sardegna, meno sensibili o quasi inosservati in Piemonte e nella Liguria. Notevole intervallo di bel tempo il 22 (pel Piemonte.)

Dal pomeriggio del 24 al 25. — Bel tempo, intercalato da variazioni brevi, di nessuna importanza. Temperatura autunnale discretamente elevata.

Dal 26 al 27. — Attrazione E.-O. con cielo coperto nell'Italia Centrale e qualche pioggia nella Settentrionale; poscia venti ripulsivi di N.-O., piuttosto forti, con cielo a tratti sereno a tratti nuvoloso: temesi qualche altra pioggia, specialmente nella Lombardia, nell'Emilia e qualche temporale nel Veneto.

Dal 28 al 29. — Dopo un'altra brevissima perturbazione proveniente da occidente, la quale produrrà qualche ora di tempo piovoso, farà seguito un tempo alquanto vario, seguito da intervallo discreto di sereno. Temperatura non troppo calda, ma sufficientemente elevata.

30. — Cielo a tratti sereno e a tratti vario o coperto, specialmente nel pomeriggio, con probabilità di un po' di pioggia fra la sera ed il 1 ottobre prossimo.

(Dal 28 settembre al 2 ottobre p. v., periodo di tempo coperto e leggermente piovoso per l'Italia Centrale.)

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1897

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 33,031.96
Mutui e prestiti	» 4.697,093.98
Buoni del tesoro	» 1,860,000.—
Valori pubblici	» 4,429,733 50
Prestiti sopra pegno	» 20,572.—
Conti correnti con garanzia	» 324,192.53
Cambiali in portafoglio	» 437,218.38
Conti correnti diversi	» 469 508.62
Ratine interessi non scaduti	» 210,970 87
Mobili	» 11.214.60
Crediti diversi	» 49.263 48
Depositi a cauzione	» 1,851,378 15
Depositi a custodia	» 2,599,132 75
Somma l'attivo	L. 16,993,315.82
Spese dell'esercizio in corso	» 64,823.64
Totale	L. 17,058,139.46

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L 2,682,560.77
Id. al portatore 3 1/4 %	» 7.866,886.91
Id. piccolo risparmio 4 %	» 612,137.70
Totale credito dei depositanti	L. 11,161,585.38
Interessi maturati sui depositi	» 224,877.93
Debiti diversi	» 13,281.57
Conto corrispondenti	» 30,512.56
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,851.378.15
Simile per depositi a custodia	» 2,599,132.75
Somma il passivo	L. 15,880.768.34
Fondo oscillazioni valori	» 250,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1896	» 775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	» 151,389.70
Somma a pareggio	L. 17,058,139.46

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di agosto						
nominativi	10	3	86	107,755.98	84	127,407.25
al portatore	100	82	555	314,879.44	718	336,298.42
a piccolo risparmio	74	88	551	24,445.77	250	18,440 49
da 1 gennaio a 31 agosto						
nominativi	110	74	753	1,301,473.94	819	1,022.430.03
al portatore	905	786	4878	2,786,318.61	6347	2,858,074.75
a piccolo risparmio	598	294	4069	235,235.63	1927	138,513.58

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al **6 %** se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al **5 %** se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Le importanti riforme postali che entreranno in vigore il 1 gennaio 1899

La officiosa *Deutsche Verkehrszeitung* è in caso d'informare intorno alle riforme, che, grazie ai deliberati del Congresso di Washington, entreranno in vigore — per tutti i paesi dell'Unione postale — col 1° gennaio 1899.

Da allora le carte postali non affrancate non sottostaranno più alla multa di lettere non affrancate, ma pagheranno soltanto il doppio del porto di carte postali affrancate. Anche sul « lato per l'indirizzo » delle carte postali potranno stamparsi vignette o *réclames*. Il peso massimo dei campioni sarà portato da 250 a 350 grammi. Gli « albums » di fotografie saranno ammessi come stampati. Spedendone almeno venti copie saranno tassati come stampati anche gli scritti a macchina. Sulle carte da visita si potranno scrivere auguri e condoglianze non più soltanto con iniziali, ma anche in parole, cinque al massimo. Sui biglietti per Natale e Capo d'anno si potranno scrivere auguri. Ai ritagli di giornali si potrà aggiungere manoscritto il nome e la data del giornale, tutto ciò, s'intende, senza aumentare le relative tasse minime.

La Germania ha proposto, e il Congresso ha approvato, che sieno assolutamente escluse, negli scambi tra Stato e Stato, i francobolli festivi, di giubilei, ecc., che sinora alcuni Stati emettevano in certe circostanze e con la durata di pochi giorni.

L'importo massimo degli assegni postali sarà portato da fr. 500 a 1000; e dai cento franchi in su si pagherà soltanto la metà del porto attuale; per 560 franchi non si pagheranno dunque più 5, ma soltanto 3 franchi.

I singoli Stati sono autorizzati a trattare fra loro per aumentare il peso dei pacchi postali oltre i cinque chili: e, per deliberazione generale, saranno ammessi come semplici pacchi postali anche ombrelli, carte geografiche, ecc. purchè non più lunghi di un metro e grossi non più di 20 centimetri. I consueti pacchi postali poi potranno avere un volume, anzichè come adesso di 20 centimetri cubi, anche di 25 decimetri cubi.

Infine, come si sa, la Cina, la Corea e lo Stato d'Orange, sono entrati nell'Unione postale universale. E l'Indie inglesi e la Russia hanno fatto adesione al regolamento per i pacchi postali. Il prossimo Congresso avrà luogo a Roma.

Nell'Eritrea non vi è lavoro

Il ministero dell'interno telegrafa che non ostante le raccomandazioni ripetutamente fatte, molti operai continuano a recarsi all'Eritrea, da cui debbono essere rimpatriati per assoluta mancanza di lavoro.

Serva l'avviso per coloro che avessero in animo di recarsi colà.

Gite di piacere domenicali a Trieste

In aumento a quanto fu stabilito coll'avviso pubblicato in data 19 aprile decorso, si avverte che anche nelle prime due domeniche del venturo mese di settembre verranno effettuate le gite di piacere *Venezia-Trieste* con piroscafo della Società di Navigazione del *Lloyd Austriaco*, il quale in ciascuna di dette domeniche partirà da *Venezia* (Bacino S. Marco) alle ore 7 e ripartirà da Trieste alle ore 24 del giorno stesso.

Pertanto, per agevolare il concorso del pubblico anche per le due accennate gite sarà effettuata la distribuzione dei biglietti speciali di andata-ritorno per *Trieste* (via Venezia-mare) alle medesime condizioni ed ai medesimi prezzi risultanti dall'avviso di sopra citato.

Per tutte quelle informazioni che i viaggiatori giunti a Venezia desiderassero di avere circa la gita a Trieste, potranno rivolgersi all'agenzia *Antonio De Paoli*, la quale ha l'ufficio centrale in piazza S. Marco, Procuratie Vecchie, N. 118-119 e gli uffici succursali nelle località seguenti: Rialto Riva del Carbon n. 4790.91. — Stazione della strada ferrata (rimpetto l'ufficio postale) — S. Marco Calle Canonica n. 349.

Ritorno dei bambini dal mare e dalle alpi

I bambini che furono mandati alla cura marina al Lido (Venezia) saranno di ritorno il giorno 3 corr. ed arriveranno col treno delle ore 3.24 pom. Si pregano quindi i genitori di trovarsi alla stazione all'ora indicata per riceverli dal sig. Cornelio Giovanni.

Quelli che furono mandati alla cura climatica (alpi) saranno di ritorno il giorno 4 corr. mese (sabato).

Il Consiglio sanitario udinese

ha aderito al primo Congresso di rappresentanti degli ordini e delle Giunte di sanitari del Regno che si terrà in Roma prima della fine del corrente anno.

Il prossimo trattenimento all'Istituto Filodrammatico

Sabato venturo alle 8.30 avrà luogo al *Teatro Minerva* il trattenimento sociale. Si rappresenterà «*Riabilitazione*» dramma in 4 atti di E. Montecorboli. Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con sei ballabili.

Al Congresso clericale di Milano

ha partecipato anche Mons. Feruglio vescovo di Vicenza.

Il prezzo del grano

Il governo segue attentamente, non solo la campagna pro o contro la riduzione o la sospensione dei dazii sui grani, ma benanco tutte le vicende all'interno ed all'estero della produzione e del mercato dei grani.

Da tale studio il Ministero si è formato la convinzione che l'aumento del prezzo dei grani non può durare e che non è che la riproduzione di un fenomeno storico provocato dal dubbio di un raccolto deficiente. Ora invece il raccolto del grano nel mondo sembra essere normale e la deficenza appena di sei milioni di ettolitri. Inoltre tutto lascia sperare in abbondanti raccolti nelle Indie, nell'America meridionale e nell'Australia. Pertanto il Governo è più che mai fermo di non alterare affatto il dazio sui cereali.

LO SCIOPERO DEI FORNAI

Ancora oggi continua lo sciopero. Però la primitiva tenacia e fidanza in un possibile accordo coi proprietari, va di giorno in giorno affievolendosi, non perchè negli animi dei lavoranti fornai si vada spegnendo la forza delle ragioni accampate riguardo al trattamento cui li sottopongono i padroni, e neppure perchè manchi fra loro una certa solidarietà nelle opinioni sufficientemente esposte nei convegni giornalieri tenuti all'*osteria del Casone* fuori porta Aquileia, ma tale prevedibile scoraggiamento in alcuni scioperanti, almeno da quanto desumiamo dalle voci raccolte qua e là crediamo dipenda dalla sentita mancanza in qualcuno di *pecunia* senza la quale certo non è possibile sostenere per lungo tempo uno sciopero che presenta pochissime probabilità, se non nessuna, di terminare colla vittoria degli scioperanti.

Ieri gli scioperanti tennero due riunioni, e quella della sera fu la più importante; si discusse lungamente e calorosamente con nuove dichiarazioni di e solidarietà.

Sembra anzi sia loro pervenuta una lettera dei *fratelli*, crediamo di Milano, colla quale li invitano a perseverare per la buona riuscita della loro causa.

Terminata la discussione, verso le ore 21 i fornai entrarono in città in massa, percorrendo la via della Posta, Piazza V. E. e Mercatovecchio, senza però fare dimostrazioni di sorta, quindi si sbandarono.

Circa mezz'ora più tardi qualche gruppo di quattro o cinque si recò in alcuni forni a protestare contro i compagni che avevano ripreso il lavoro, e ciò avvenne nella pistoria Jogna in via Poscolle, dove la presenza sola dell'ispettore di P. S. cav. Bertoia e del capitano dei carabinieri, bastò a indurre il gruppo dal non recar molestia ai lavoranti.

Anche in S. Cristoforo tentarono altri far cessare dal continuare il lavoro, gridando ogni tanto: « E vegneres fur! » Tutto però si limitò a questo, del resto la calma regnò dappertutto.

Qualche proprietario di forno, che aveva già aumentato prima dello sciopero, di una lira la retribuzione settimanale dei propri lavoranti, dichiarò che nel caso di ripresa del lavoro avrebbe tolto loro anche quell'aumento, avendo dimostrato collo scioperare di non essere per nulla riconoscenti verso chi aveva cercato di migliorare la loro condizione abbandonando improvvisamente il lavoro senza prima cercare con opportune pratiche di dare alla vertenza un indirizzo che potesse condurre un amichevole accomodamento.

I padroni poi sono irremovibili e non cederanno alle richieste avanzate dai lavoranti. Anzi taluno, come ebbimo ad accennare nella cronaca di ieri, dichiarò che non avrebbe ripreso nel proprio forno gli operai che avevano prima alle loro dipendenze.

Intanto gli scioperanti attendono stamattina il risultato delle pratiche iniziate dall'egregio assessore avv. Capellani, da essi incaricato per trattare coi padroni, ma già le evidenze fanno presumere che i proprietari non cederanno.

Oggi, come nei giorni passati, il pane non difetta, anzi a provare che il lavoro in alcuni forni fu ripreso, oggi ne entro in città solo due quintali circa, mentre ieri ne giunse 6 quintali.

Speriamo che entro la giornata qualche caso di concreto subentri a questa agitazione per il bene sì dei padroni, come per quello degli operai.

Come più sopra abbiamo accennato stamattina alle ore 9.30 tutti i proprietari di forno furono convocati dall'assessore avvocato Capellani.

Della discussione possiamo oggi riferire soltanto questa prima parte:

Esso espose le ragioni degli operai, i quali vorrebbero che fosse osservato da tutti i padroni una, non uguale retribuzione settimanale, ma che almeno questa fosse pressochè simile per tutti i lavoranti.

Il padrone di forno sig. Pittini ribattè tali ragioni, dicendo che non è possibile attuare una tale uguaglianza di paghe, giacchè non in tutti in forni si fa del pane della stessa qualità, variando anche la forma, la quantità e perciò anche il maggiore o minore impiego di cure e di lavoro.

E poi dice il sig. Pittini, ognuno è padrone nel proprio forno di fare quello che crede e certo non si può obbligare un proprietario a fare ciò che forse non gli conviene. E' naturale poi che l'operaio fornaio è pagato anche in ragione e del lavoro che eseguisce e della propria capacità nel confezionare il pane.

Distribuzione di premi

Sentiamo che quest'anno il Consiglio direttivo della Società Operaia, ha stabilito che per evitare spese, non si faccia la solennità della distribuzione pubblica dei premi agli allievi ed allieve della Società, e neppure la esposizione dei lavori che come di consueto si faceva nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico. Pare che la festività si farà ogni tre anni.

Sala Teatro Minerva

Questa sera mercoledì e domani giovedì alle ore 8 e 9 di sera ultimi trattenimento col *Cinematografo* e *Grafofono*. Prezzi cent. 30 e 50.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione del grande ballo « Excelsior. »

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 7257 — Ossi di prosciutto 115 — Ossi di maiale 4139 — Pane 3679 — Vino 441| — Verdura 350.

Totale n. 11981 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell' Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1897.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 107	K. 10865
Trame	» » —	» —
Organzini	» » —	» —
	Totale » 107	» 10865

All'assaggio:

Greggie	N. 337
Lavorate	» —
Totale	N. 337

Ricerca d'occupazione

Una giovane signora che ebbe la sventura di perdere improvvisamente il marito, cerca una occupazione quale dama di compagnia o direttrice di casa. Conosce a perfezioae l'italiano, il francese e di tedesco. Gentili offerte sono da rivolgersi all'indizzo « M. R. n. 23, ferma in posta — Fiume (Ungheria). »

Stamane alle ore 8 1|2 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione e confortato dai Sacri Carismi spirava

GIUSEPPE SGOBERO

d'anni 68

La moglie, il figlio le figlie ed il genero dolenti porgono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

N. B. Con altro avviso verrà indicata l'ora pe' funerali.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Udienza del 30 agosto 1897

Cumer Mario fu Antonio operaio di Trieste, Del Bianco Dante di Giovanni, operaio di Bagnaria Arsa imputati di furto il primo, di ricettazione il secondo, a danno di Bruder Anna di Udine, il primo condannato a 41 giorni di reclusione, il secondo assolto per non provata reità.

— Cozzarolo Vittorio di Cividale, imputato di truffa e minaccie a danno di Burello Sebastiano, fu condannato a 37 giorni di reclusione e 66 lire di multa.

Il siero contro i morsi delle vipere

Si conferma che il dottor Calmette, direttore dell'Istituto Pasteur di Lilla, e già noto per i suoi studi sui veleni, le tossine, ed i sieri antitossici, ha scoperto un siero contro i morsi delle vipere ed altri cotali serpenti velenosi. In questi ultimi giorni si ebbero anzi due nuove guarigioni che meritano di venir segnalate.

Un servo d'una fattoria di Vieil-Baugé presso Angers, fu morso al calcagno da una vipera. Tutta la gamba gonfiò e l'infelice, trasportato all'ospedale di Baugé, si vedeva già in punto di morte, quando un'iniezione di siero antitossico lo salvò: egli uscì dall'ospedale, completamente ristabilito.

L'altro esempio, segnalato dal signor De Selle, vice-presidente del Consiglio generale delle Basse Alpi e sindaco di Fontienne, si riferisce ad una bestia ed interesserà particolarmente i cacciatori.

Una cagna da caccia del De Selle fu recentemente morsa in un bosco da una vipera. Il suo padrone credette dapprima si fosse punta e fece trasportare la bestia a casa; ma la gamba della cagna gonfiò ben presto; quindi apparvero tumefatti la spalla, il ventre, il collo. Lo schiacciamento e la lavatura del morso non diedero risultato alcuno.

Quarantotto ore dopo l'accidente, la povera bestia viveva ancora, ma l'occhio era vitreo, il corpo pressochè insensibile. La si considerava come perduta, quando il De Selle (tutti gli amici dei cani lo comprenderanno!) telegrafò all'istituto di Lilla di mandargli del siero antivelenoso.

Il prezioso siero arrivò subito, ma l'accidente già risaliva a due giorni e mezzo. Non v'erano che 10 grammi di siero; furono iniettati all'animale in due volte. Il gonfiamento scomparve, la sensibilità riapparve e poi — quasi subito — l'appetito. La cagna ha ora ripreso i suoi doveri di cacciatrice.

Il gravissimo incendio di Venezia

Sul gravissimo incendio scoppiato a Venezia si hanno i seguenti particolari:

Continua in tutta la città la massima costernazione per il disastro di ieri l'altro. Il deposito di mobili della ditta Salerni Umberto dove scoppiò l'incendio è in calle Redivo, ed il fuoco si comunicò quindi alla casa di 5 piani, prospiciente il Rio Scoacamini. La causa dell'incendio viene attribuita all'accensione accidentale di un magazzino di stoppa.

Il danno del Salerni ascende a 50,000 lire. Il fabbricato è di proprietà del signor Moschini di Padova ed è assicurato per 40.000 lire.

I morti finora accertati sono sette.

Si teme però che anche qualche borghese sia rimasto sotto alle macerie.

I lavori per lo sgombro delle macerie continuarono tutta la notte e nella giornata di ieri.

Ieri furono estratti molti capi di biancheria, vestiti da uomo e da donne, ombrelli, oggetti di rame e di ottone, due mannaie con la scritta *Battello P. N. I.* e a tergo le iniziali *R. M.* (appartengono alla R. marina) tre berretti da pompieri della marina, molti denari in rame e biglietti di banca, oggetti preziosi ecc.

—

Alle cinque si ode la voce: — *Un cadavere!* Carabinieri, delegati, soldati del Genio, agenti di P. S. corrono sulle macerie.

Alcuni operai cominciano a sgombrare ma nulla si vede. Invece si sente un miagolio uscire dalle macerie.

— *Povera bestia*, si grida, *toglietela viva!*

Un operaio lavora allo sgombro nella parte da cui esce il miagolio e poco dopo estrae infatti vivo un bel gattino bianco, con piccola macchia nera. Al collo ha legato dello spago.

Dal primo piano della casa al N. 4521 in Calle Redivo abitata dal dott. Scaletta, si fa scendere un cesto e la povera bestia vi è colocata. Il gattino era per nulla spaventato e non presentava lesione. La signora Scaletta gli diede subito dell'acqua e della zuppa, e disse che lo terrà per memoria dell'infausto avvenimento.

La povera bestia era stata sotto le macerie *ventisette ore!!!*

—

Il lavoro pel salvamento del gatto non fece sospendere quello che si eseguiva poco distante pel rinvenimento del cadavere.

Più badili di terriccio si toglievano e più si avvertiva l'odore di cadavere.

Non si erano quindi ingannati quelli che primi avevano dato l'allarme.

Dai soldati del Genio si eseguisce come un tunnel ed i picconi ed i badili vengono usati con leggerezza; ma il lavoro è febbrile. L'esalazione si espande sempre più e l'aria ne è impregnata. Si rinviene un materasso pieno di foglie; mandano un odore pestifero; poi due materassi; lo stesso odore.

— *Due gambe!* si grida — Continua lo sgombero. Si estrae un berretto da pompiere, quindi una accetta pure da pompiere dell'Arsenale, dei soldi di rame, dei biglietti da visita: *Teresina Pilon vedova Graziani*, lettere, ritratti, biglietti da una lira ecc. A questo punto si sentono le grida: — *Tre piedi!* L'ansia è vivissima.

Le finestre delle case in Calle Scoacamini, prospettanti il rivo omonimo, sono affollate. Finalmente viene estratto un cadavere.

Orrore! E' deformato!

Da un pompiere dell'Arsenale viene riconosciuto. E' il cadavere di Andrea Agostini. E' collocato su una barella coperta e trasportato nella barca apposita, situata sotto il Ponte delle Pignate.

Un quarto d'ora dopo, viene estratto un secondo cadavere. Il corpo è ripiegato su sè stesso e le braccia sono incrociate sulla testa. Parte delle mani mancano. Anche questo è riconosciuto: Carlo Pagan, il sotto capo squadra. Viene trasportato come l'altro sulla barella nella barca.

—

Gli operai erano intenti ad estrarre un terzo cadavere, quando si sentì la potente voce del questore Marchioni (che fu tutta la giornata sul luogo) gridare:

Allontanatevi tutti che minacciano di crollare i lati dei locali rimasti sospesi nel vuoto!

Notiamo qui per incidenza che già l'ingegnere Trevisanato, visto il costante pericolo, aveva dato inutilmente più volte agli agenti della forza pubblica l'ordine di allontanare gli estranei al lavoro. Fu un fuggi generale.

Dopo ciò il lavoro fu sospeso e ripreso alle otto, ma solo per lo sgombero nella Calle Redivo. Questa mattina comincierà l'abbattimento di quanto è cadente, (se durante la notte non è già caduto) essendo il pericolo permanente e non potendo far lavorare gli operai tranquillamente.

Dopo lo sgombero delle macerie, si formeranno delle palizzate e il rivo Scoacamini sarà prosciugato. Forse là, si troveranno gli altri quattro cadaveri, se saranno solo sette vittime.

Un'esposizione di nasi

In un piccolo paese della Svizzera si sta organizzando una esposizione detta dei nasi, che avrà luogo ai primi del prossimo settembre.

I premi saranno divisi in tre categorie:

Naso lineare il più lungo.

Naso curvato, il più curvo.

Naso funghi, il più ricco di funghi,

E si pregano tutti i ben nasuti di questo genere ad intervenire.

L'esposizione sarà rigorosamente diretta da un Giurì internazionale.

Chi ha buon naso ha dunque una buona consolazione.

Quando avremo un'esposizione di bocche, di mani e di piedi?

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. — **Grani.** Mercati mediocri. In tutta l'ottava si portarono 700 ett. di frumento, 339 di granoturco, 700 di segala. Circa 150 ett. di granone rimasero invenduti per difetto di domande.

È iniziato il raccolto del granoturco nuovo, si dà mano ad altri ed urgenti lavori agricoli e perciò i mercati non riescono ancora tanto coperti.

Rialzarono: il frumento cent. 21, la segala cent. 15, ribassò il granoturco cent. 13.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 21 a 22.50, granoturco da lire 10.50 a 11, segala da lire 12.15 a 12.40.

Giovedì. Frumento da lire 20.50 a 22.50, granoturco da lire 10.25 a 10.60, segala da lire 12 a 12.40.

Sabato. Frumento da lire 21.80 a 22.75, granoturco da lire 10 a 11, segala da lire 12.15 a 12.50, granoturco nuovo da lire 9.80 a 10, bastardone nuovo a lire 10.80.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

26. 50 pecore, 60 castrati, 30 agnelli.

Andarono venduti circa 9 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 500 suini d'allevamento, venduti 220 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	66
»	di vacca	»	»	»	59
»	di vitello	a peso morto	»	»	1.05
»	di porco	» vivo	»	»	—
»	»	» morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Telegrammi

Il ritorno di Faure
Le accoglienze festose in Francia
Esplosione delittuosa

Parigi 31. Felix Faure è arrivato alle 6 p. alla stazione del Nord, ricevuto da ministri, autorità ed acclamato da immensa folla. Felix Faure salì in carrozza, e si diresse all'Eliseo passando per la piazza dell'opera. Quivi il presidente scese di carrozza e si recò sotto un grandioso baldacchino appositamente preparatogli e vi ricevette il comitato del commercio ed industria di Parigi che gli lesse un indirizzo di felicitazione, vivamente applaudito dalla folla che gremiva la piazza. Quindi Felix Faure risalì in carrozza e proseguì per l'Eliseo dove giunse alle ore 6.50; lungo tutto il percorso Felix Faure venne vivamente acclamato dalla folla.

Parigi, 31 — Dieci minuti dopo il passaggio del corteo presidenziale dinanzi la chiesa della Maddalena avvenne un'esplosione dalla parte destra della chiesa, nell'interno di una inferriata, cioè abbastanza lontano dal boulevard. L'ordigno scoppiato è un tubo carico a chiodi analogo a quelli scoppiati a Bois de Boulogne, ed in piazza Concordia — Nessun danno e nessuna persona rimase colpita. Si sono operati due arresti.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 1 settembre **105.22**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE E C.i

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0,75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza ch'e è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute

BEVETE il FERRO CHINA BISLERI MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; **l'unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—

» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2,50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1250

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.